

IL GIORNALE DI VICENZA

Alcol e incidente

«Grazie a chi mi ha salvata»

PIOVENE ROCCHETTE. Ancora sconvolta per il pericolo corso, Roberta Dal Re, la 42enne friulana che lo scorso 28 dicembre si è schiantata contro un'abitazione con la propria auto, uscendone illesa, ha preso carta e penna per ringraziare i soccorritori. L'automobilista era risultata positiva all'alcoltest con un tasso alcolemico quattro volte oltre il limite. «Avevo bevuto un solo bicchiere di vino rosso siciliano poco prima di partire, ma ero a digiuno dalla mattina. (*) Da qualche giorno prendevo delle pillole e ho avvertito dei momenti di black out, subito superati. Credo sia l'unica spiegazione». E ribadisce: «Ringrazio la polizia locale e tutti coloro che mi hanno soccorsa e mi scuso con i proprietari della casa, i danni saranno pagati». Quel bicchiere di vino le costerà comunque il ritiro della patente, una denuncia per guida in stato di ebbrezza e una sanzione amministrativa.

(*) Nota: se è sincera, doveva essere un bicchiere enorme.

ILSICILIA.IT

Messina

Ylenia ricostruisce l'episodio, ma era ubriaca

Ylenia continua a difendere l'ex, "Alessio mi ama, è stato un altro"

«Se uno ti ama non ti può fare questo. Non è stato lui». E poi quello che le ha gettato la benzina addosso e poi ha appiccato il fuoco «era molto più alto di me, capelli lunghi, robusto», invece «il mio ragazzo è molto più basso di me e senza capelli».

Ylenia, la 22enne ricoverata a Messina per ustioni nel 13% del corpo, in un'intervista alla Gazzetta del Sud, continua a difendere Alessio, 25 anni, fermato dalla Procura per tentativo di omicidio pluriaggravato. Per la polizia e i magistrati è stato lui a darle fuoco. «Ero andata a ballare, con amici – ricostruisce – ero un pochettino ubriaca e quando sono tornata a casa ho sentito bussare alla porta». Ha aperto senza chiedere chi fosse: «Ho pensato a un amico» e poi «ho una telecamera». Ed è allora che è scattata l'aggressione da parte di un uomo che «aveva un cappuccio, cioè una calza, ma si vedevano i capelli: mi ha spinto, sono caduta a terra, e ha versato il liquido». Prima di tornare a casa aveva incontrato Alessio che le ha «pure regalato un po' di soldi, mi ha baciato, eravamo tranquilli». Per Ylenia, lui si è presentato in Questura per dire «io non scappo, sono qua».

E su chi possa averla aggredita ipotizza: «C'è tanta gente invidiosa: ho perso parecchi chili, e uomini e donne sono rimasti... male, ora dicono: "Guarda che è bella"». Poi ricostruisce un episodio avvenuto 4

anni fa: qualcuno ha versato benzina sotto la porta di casa: «Ho denunciato, ma non si è mai scoperto chi è stato, e non stavo con Alessio. La persona che mi ha aggredito – è convinta – ora è in libertà e chi è innocente è dentro...».

GAZZETTA DI MANTOVA

Il barista gli nega un altro bicchiere e lui gli scaglia addosso la bottiglia

Il barista è riuscito a schivare la bottiglia, che ha danneggiato la macchina del caffè: per riportare l'ubriaco alla calma è intervenuta la polizia

PORTO MANTOVANO. Era già ubriaco ma voleva ancora da bere. Il barista si è rifiutato di servirgli l'ennesimo bicchiere, così l'uomo, in preda all'ira, ha scagliato una bottiglia contro la macchina del caffè, danneggiandola.

Il fatto è successo l'8 gennaio poco dopo le sette di sera al bar Glamour di via Roma, Porto Mantovano. L'uomo - un 40enne di cui non si conoscono le generalità - probabilmente aveva già fatto il giro di alcuni locali. Arrivato a quest'ultimo ha ordinato da bere. Dopo il primo bicchiere, ha rinnovato la richiesta. Era visibilmente ubriaco e molesto, quindi il gestore si è rifiutato di servirgli altri alcolici.

Prima ci ha provato con le buone, poi gli opposto un netto "no" per evitare che la situazione degenerasse ulteriormente e creasse pericoli per lo stesso avventore e per altri presenti.

Ma l'ubriaco non ha voluto saperne, ha cominciato a urlare, a dimenarsi, finché ha afferrato la bottiglia di birra che aveva appena scolato e con furia l'ha scagliata contro la macchina del caffè (il barista è riuscito ad evitarla), provocando anche dei danni. Il titolare a quel punto ha chiamato la polizia che ha riportato l'uomo alla calma. Da valutare un'eventuale denuncia.

L'UNIONE SARDA

Orosei, ubriaco aggredisce la moglie e i figli poi distrugge la casa: arrestato

di Luca Uргу

Si è scagliato contro la moglie e i figli come aveva purtroppo già fatto in passato. Un 52enne di Orosei P. L. è stato arrestato ieri sera dai carabinieri di Galtellì dopo l'ennesima aggressione ai familiari – tra loro anche una bambina di 8 anni - che ha anche minacciato di morte.

Quando i militari sono arrivati sul posto l'uomo in preda ai fumi dell'alcol stava distruggendo l'appartamento davanti ai figli e alla moglie terrorizzati.

Il pregiudicato è stato condotto in caserma mentre questa mattina in Tribunale a Nuoro si svolgerà il processo per direttissima.

VICE.COM

salute

Cambia davvero qualcosa se smetti di bere per un mese?

Esmee Schenck De Jong

Gennaio è il mese perfetto per prendersi una pausa dall'alcol, ma smettere di bere per un mese serve veramente a qualcosa? Ne abbiamo parlato con alcuni esperti.

La presa di coscienza che hai passato un anno a bombardare il tuo corpo di sostanze tossiche è arrivata il 1 gennaio, quando ti sei risvegliato dal capodanno tossendo quelli che potevano benissimo essere pezzi di polmoni o di altri organi vitali. Qualche ora dopo, in un bagno di sudore alcolico, ti sei perso negli articoli sulle diete detox e i buoni propositi per un gennaio all'insegna della salute che ti scorrevano in bacheca, e hai deciso che era tempo di prendersi un mese di pausa dall'alcol.

Bene. Non è il caso di farne una tragedia—tutte le donne incinte lo fanno, e per un tempo nove volte superiore a un mese (*) —ma comunque, può non essere la cosa più facile del mondo. Perché magari uscirai molto meno di prima, dovrai importarti una severa disciplina, e per un po' i tuoi amici ti troveranno meno simpatico.

Ma a questo punto la domanda sorge spontanea—perché c'è questa idea che rinunciare all'alcol per un mese porti a qualcosa? Quanto è utile, a parte per renderti forte di una consapevolezza che in fondo hai sempre avuto, ovvero che sei una persona migliore dei tuoi amici alcolizzati? Per scoprirlo ho fatto un po' di ricerche, e contattato una psicologa e una portavoce dell'Istituto Jellinek per la prevenzione di droghe e di dipendenze di Amsterdam.

Nel 2013, 14 editor di New Scientist non hanno bevuto alcol per un mese, al termine del quale si sono sottoposti a un check-up completo. Gli esami avevano rivelato che, alla fine dei 30 giorni, gli editor avevano in media il 15 per cento di grassi in meno nel fegato—il grasso è la causa di molti problemi di fegato—e il glucosio nel sangue era sceso del 16 per cento. Oltretutto, tutti avevano perso circa un chilo e mezzo, senza modificare in altro modo la propria dieta.

Sembra un buon incentivo a non bere per un po', ma non sorprende il fatto che gli editor abbiano anche riportato una svolta negativa nelle proprie vite sociali. Floor van Bakkum, dell'Istituto Jellinek, mi ha detto che "Per molte persone, la parte più dura non è smettere di bere, ma subire i commenti degli altri. Sono il bersaglio di battute come, 'Ma dai, un bicchiere non ti farà niente!' oppure 'Sei incinta?'"

E oltre al fatto che sembra che tutti congiurino per farti continuare a bere (**), a volte anche il tuo corpo pare essere dello stesso avviso. Lo psicologo Bart Vemer mi ha detto che quando un corpo è abituato alla birra dalle 18, comincerà a prepararsi a processarla alle 17. "Il fegato entra in uno stato di attivazione diverso, la parte di cervello interessata dall'alcol si attiva e inizia a chiedersi: 'Arriva?' Questi impulsi sono prima di tutto chimici—il corpo risponde in un certo modo, e da questa risposta scaturisce una serie di pensieri e sensazioni. Non è che se smetti di bere il tuo bisogno di bere scompare. Ti senti nervoso e stanco—e avrai la tendenza a canalizzare quel bisogno in qualcosa d'altro, spesso altrettanto negativo per l'organismo. Sono comunque sintomi che scompaiono con il passare del tempo, man mano che il corpo si rende conto che no, non avrà la sua birra."

C'è però anche qualcosa che il corpo riceve in cambio: il riposo. "Dopo tre settimane senza alcol, generalmente la qualità del sonno migliora nettamente," mi spiega van Bakkun. "Bere prima di dormire ti fa addormentare facilmente, ma di un sonno molto leggero. Sotto l'effetto dell'alcol, il corpo non riposa come dovrebbe." E dormire di più e meglio è fondamentale se vuoi tenere fede al tuo proposito, perché la mancanza di sonno è nemica della forza di volontà, come mi ha detto la psicologa Kelly McGonigal. La mancanza di sonno danneggia la parte del cervello deputata a prendere le decisioni e controllare gli impulsi.

Generalmente, dopo un mese senza alcol ti senti meglio: più in forma, più concentrato, con una memoria migliore. Ma sia van Bakkun che Vemer sottolineano che molto dipende dai motivi per cui bevi; se per esempio bevi per dimenticare, significherà che dovrai pensare a cose a cui non vorresti pensare. La tua salute mentale non migliorerà di colpo, ma perlomeno il tuo approccio ai problemi sarà sano.

Infine, ho chiesto agli esperti se si può fare qualcosa per rendere più facile il mese di gennaio per chi lo vuole passare a disintossicarsi. Van Bakkun dice che rinunciare all'alcol ti spinge a notare che esso è coinvolto in un sacco di situazioni sociali, e che proprio a queste situazioni bisognerebbe prepararsi in anticipo. "È consigliabile pensare per tempo a cosa farai mentre gli altri berranno, a come declinerai le offerte che riceverai. O se non è meglio stare a casa." Ovviamente anche trascinare gli altri nell'abisso astemio è una bella mossa. "Quando il gruppo intero è coinvolto, non c'è bisogno che il singolo si giustifichi continuamente. Ci sono persone che aprono gruppi WhatsApp per sostenersi nei momenti difficili."

Rinunciare all'alcol per un mese ti darà un corpo e una mente migliori, ma la vera domanda è quanto è utile, se la tua idea è tornare a bere appena scatta la mezzanotte del 31 gennaio (***). Anche così, però, ti rimarrà la consapevolezza di avercela fatta. Ti sarai dimostrato disciplinato, e quindi migliore di tutti gli altri. Tranne delle donne incinte.

(*) Nota: trattandosi di un articolo riferito all'Olanda, viene dato per scontato che le donne incinte non consumino affatto bevande alcoliche, dall'inizio alla fine della loro gravidanza. Purtroppo in Italia un tale comportamento, importantissimo per tutelare la salute del nascituro, non è così scontato.

(**) Nota: a vent'anni di distanza, è ancora attuale il progetto-azione di Andrea Mattei "LIBERI DI NON BERE". Su questo fronte, in Italia va molto meglio che in Olanda, alla luce del continuo aumento della popolazione dei non bevitori.

(***) Nota: il risultato più importante del mese, o delle sei settimane, senza consumare bevande alcoliche è proprio la consapevolezza, da parte di chi ce la fa, che senza bere si sta molto meglio.

Così molti continueranno a non bere, per il benessere loro, delle loro famiglie, delle loro comunità.

ONLINE NEWS

La Raggi ci riprova, coprifuoco alcolico permanente contro la movida

Contro gli eccessi del popolo della notte inutile insistere con provvedimenti parziali, con le vecchie ordinanze, che duravano il tempo di una stagione e che rimanevano ancorate al limbo della giustizia

amministrativa (in teoria le ordinanze dovrebbero riguardare soltanto «circostanze emergenziali»). Si cambia tutto – lo racconta il Messaggero – la giunta grillina ha deciso di introdurre un’interdizione fissa, cambiando il Regolamento della polizia urbana. Da un lato vien da dire: era ora. Dall’altro la domanda a rischio è: la misura è stata concordata, condivisa con le categorie direttamente o indirettamente interessate? Che ne pensano esercenti e commercianti? La Municipale ha già avviato l’istruttoria per introdurre le nuove norme, che dovrebbero riguardare anche il decoro, i fracassoni e i figuranti, a partire dai centurioni. Nel calderone c’è tutto. Ma la novità principale è quella che riguarda la stretta anti-alcol. Il nuovo regolamento infatti istituirà il «divieto di vendita, somministrazione e consumo di bevande alcoliche e superalcoliche nonché il divieto di consumo delle bevande in contenitori di vetro in specifiche aree del territorio comunale oltre determinati orari». Altra domanda cruciale: qualcuno è in grado di far applicare, di gestire un provvedimento di tale portata?

La Raggi aveva varato un’ordinanza lo scorso agosto e che è rimasta in vigore fino alla fine di ottobre. Quel provvedimento, a cui ha lavorato da vicino l’assessore allo Sviluppo economico e al Commercio, Adriano Meloni, ha allargato non poco la mappa del divieto alcolico. Non solo Centro storico, quindi, non solo le piazze del primo municipio, Campo de’ Fiori, piazza Navona, e ancora piazza di Spagna, Fontana di Trevi, il Pantheon. La cartina dei divieti includerà senz’altro le zone più bersagliate dalla movida sregolata, dal Pigneto a San Lorenzo. In tutto dovrebbero essere inclusi 11 municipi, periferie comprese, con le new entry di agosto tutte confermate: il VII municipio, zona Appia e Tuscolana, poi l’Eur (IX municipio), l’area di viale Marconi della e della Magliana (XI), Colli Portuensi e Monteverde (XII). Sembra destinato a restare fuori dal provvedimento, invece, il IV distretto, già escluso dall’ultimo blocco estivo. Il Regolamento fisserà paletti diversi: il primo stop scatterà alle 22 – fino alle 7 di mattina – e riguarderà il consumo all’aperto di bevande alcoliche in contenitori di vetro. Dalle 24, sempre fino alle 7, sarà vietato invece il consumo di qualsiasi bevanda alcolica in strada. Dalle 22 alle 7 di mattina non si potrà più vendere alcol «al dettaglio, per asporto». E l’interdizione vale anche per distributori automatici, supermercati e minimarket aperti fino a tardi. L’ultima tagliola cala alle 2 di notte, quando anche dietro i banconi dei pub e degli altri locali dovranno smettere di allungare i bicchieri ai clienti. Funzionerà?

UMBRIA24

Stretta sulle sbronze del week-end, a Terni controlli a tappeto

Vendita e consumo di alcool sotto la lente della polizia municipale

di Marta Rosati

Incidere su vendita e consumo di alcool rientra tra le azioni che è chiamato a svolgere la polizia municipale di Terni su mandato dell’amministrazione comunale. Emerge dalla nota di variazione del Dup, sotto la voce ‘ordine pubblico e sicurezza’ dove rientrano tutte le attività individuate dall’ente per migliorare i comportamenti dei conducenti dei veicoli soprattutto al fine di evitare gravi conseguenze per le persone e per i veicoli coinvolti in incidenti stradali. Sotto costante e mirata osservazione saranno infatti non solo la guida in stato di ebbrezza ma anche l’utilizzo delle cinture di sicurezza e dei sistemi di

ritenuta per bambini, la revisione periodica dei mezzi, l'utilizzo dei radio telefoni durante la guida e l'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile verso terzi. Particolare attenzione verrà rivolta, inoltre, alla velocità.

I controlli della municipale La prova del palloncino sarà intensificata nelle ore notturne del venerdì e del sabato ma accanto ai tradizionali controlli sullo stato di ebbrezza alcolica durante la guida, la municipale si dedicherà al controllo delle attività di somministrazione e vendita al pubblico di bevande alcoliche. L'attenzione dei vigili urbani si indirizzerà, in particolare, sulle fasce orare in cui sono vietate vendita e somministrazione nonché sull'obbligo, da parte dell'esercente, di mettere a disposizione dei clienti un apparecchio di rilevazione del tasso alcolemico e di esporre all'entrata apposite tabelle che riproducano la descrizione dei sintomi correlati ai diversi livelli di concentrazione alcolemica e le quantità delle bevande alcoliche più comuni che determinano il superamento del tasso di alcool nel sangue consentito durante la guida.

Stretta sulle sbronze «L'alcol è usato per sentirsi più sicuri, più loquaci, più disinvolti, per facilitare le relazioni interpersonali, per apparire più emancipati, per conquistare un ruolo di presunta leadership tra i pari – si legge nel Dup -pertanto, per prevenire e per contrastare abitudini, in particolare di giovani e giovanissimi, il personale della polizia municipale effettuerà dedicati interventi, in orario diurno ed in orario tesi al controllo di attività di somministrazione e vendita su aree e spazi pubblici, anche a mezzo di distributori automatici, nonché di attività di vendita di media e grande struttura di bevande alcoliche, verificando tra le altre cose che sia rispettato il divieto di somministrare bevande alcoliche ai minori di anni 16». (*) Nella mission contemplata anche l'educazione stradale e comportamentale nelle scuole sempre ad opera dei vigili urbani.

(*) Nota: qualcuno riferisca loro che il divieto non è fino a 16 anni, ma fino a 18.

L'UNIONE SARDA

Sparatoria fuori da un bar, ubriaco apre il fuoco e scappa: due feriti

Sparatoria ieri sera davanti a un bar. Dopo un litigio, un uomo di origini albanesi, ubriaco, ha sparato alcuni colpi di pistola contro un connazionale e un cittadino di origini nordafricane, entrambi rimasti feriti. L'uomo si è poi dato alla fuga.

È successo a Castelfiorentino, in provincia di Firenze, fuori da un bar-ristoro in piazza Gramsci. I due feriti sono stati soccorsi e ricoverati all'ospedale di Empoli.

Nessuno dei due sarebbe in pericolo di vita.

L'aggressore attualmente è ricercato dalle forze dell'ordine.

GARDA WEEK

Scuolabus, mortale in galleria!

Tremendo schianto nella galleria che collega Desenzano a Castiglione, poco prima delle 14 di oggi: uno scuolabus si è schiantato contro un'auto: il guidatore è morto.

Sul posto, proprio in questi momenti, 4 ambulanze e l'elisoccorso, oltre ai Vigili del fuoco e la Polizia.

Secondo i primi rilievi, pare che l'auto fosse in sorpasso e che abbia centrato il pullman pieno di liceali, al ritorno da scuola. Tra loro 4 feriti non gravi, compreso anche l'autista del bus.

L'auto pare che procedesse a zig-zag - gli studenti hanno riferito che "sembrava fosse ubriaco" - prima di scontrarsi con l'autobus. Che ha fatto di tutto per evitare lo schianto, invano.

La tangenziale è ancora bloccata in entrambi i sensi di marcia. In corso i rilievi delle Forze dell'ordine.

WINENEWS

Retromarcia alcolica per Starbucks: la multinazionale del caffè cesserà la prossima settimana di servire bevande alcoliche nel suo programma "Starbucks Evening", mantenendo l'offerta solo per i franchisee e i suoi punti vendita "Reserve Roastery"

Non sembra aver riscosso successo la diversificazione alcolica di Starbucks, che poco più di due anni fa annunciò che avrebbe servito birra e vino in migliaia dei suoi punti vendita: stando a quanto riportato, tra gli altri, da "Bizjournals" (www.bizjournals.com), la multinazionale ha dichiarato che smetterà di implementare questa sua offerta, e inoltre rimuoverà le bevande alcoliche tout court dai 439 punti vendita di sua proprietà.

L'idea nacque dalla volontà, da parte della società di Seattle, di arginare il calo di vendite, per certi versi fisiologico, che avvertiva nei suoi punti vendita con l'arrivo della sera: ma a quanto pare il pubblico, più avvezzo a Latte e Frappuccino, non ha recepito favorevolmente la possibilità di sfruttare la possibilità di passare del tempo in un punto vendita della multinazionale con un calice di vino.

Gli sforzi della società, che dispone di più di 23.700 punti vendita a livello globale, si stanno invece orientando su un'offerta si "gourmet", in un certo senso, ma senza uscire dal perimetro del suo prodotto principale, ovvero il caffè, tramite il suo progetto "Reserve Roastery", con il quale propone miscele premium a una clientela che si è dimostrata molto ricettiva in questo senso; nella sola Seattle, le vendite tramite questo canale sono cresciute del 24% nel 2016 anno su anno, con il cliente medio che spende oltre il quadruplo del suo equivalente "regular".